

1ª TORNATA DEL 27 LUGLIO

Quindi ho l'onore di presentare alla Camera il seguente ordine del giorno:

« La Camera, udita la relazione della Commissione sulla petizione presentata nell'interesse degli emigrati napoletani, e visto il decreto 21 settembre, e rescritto 8 novembre 1859, invita l'onorevole ministro della guerra ad accettare il deposito di ducati 240, e passa alla discussione degli articoli. »

**PRESIDENTE.** Faccia passare il suo ordine del giorno alla Presidenza.

La parola spetta al deputato Scrugli in merito.

**SCRUGLI.** Io mi riservo di parlare all'articolo 2.

**PRESIDENTE.** Allora non essendovi più oratori iscritti, interrogo la Camera se intenda passare alla discussione degli articoli.

**FERRACCIÙ, relatore.** Domando la parola.

**PRESIDENTE.** Parli. (*Rumori*)

**FERRACCIÙ, relatore.** Io credo che la questione sollevata dall'onorevole Gallo...

*Voci.* Più forte! non si sente.

**FERRACCIÙ, relatore.** Non posso parlare più forte.

**PRESIDENTE.** Facciamo silenzio, questo è il miglior sistema per sentire.

**FERRACCIÙ, relatore.** Voleva dire che la questione sollevata dall'onorevole Gallo, può trattarsi assai più opportunamente, allorchè si discuteranno le disposizioni transitorie. Sarà allora il caso di apprezzare la maggiore o minor giustezza dei suoi principii.

Per ora debbo fargli semplicemente osservare che la Commissione incaricata di esaminare, fra le altre, anche la petizione di cui egli ha poc'anzi discorso, non potè avere sotto gli occhi alcun documento, dal quale le venisse fatto di apprendere, che i girovaghi, dei quali è caso, fossero migrati in esteri paesi, prima del decreto emanato nel 21 settembre del 1859. Non potè quindi far diritto alle loro domande.

Gli è vero che con successivo rescritto dell'8 novembre fu loro permesso di spatriare, mediante un deposito, se non erro, di 240 ducati; ma non bisogna dimenticare che con tale disposizione non venne punto derogato all'accennato decreto, per cui era stabilito che « chiunque fosse riconosciuto idoneo a marciare, non avesse facoltà di esonerarsi, come in passato, dall'obbligo di leva, pagando la somma richiesta pel cambio militare. » Mi sembra che le parole or ora lette dall'onorevole Gallo persuadano di questa verità.

Del rimanente, qualunque possa essere la forza delle sue osservazioni, io ripeto ancora una volta che le medesime troveranno sede più opportuna, e verranno meglio pesate, quando si aprirà la discussione intorno alle disposizioni transitorie.

**VALERIO.** Chiedo di parlare.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare.

**VALERIO.** Io credo che non sarebbe conveniente di rimandare la discussione della questione sollevata dall'onorevole Gallo, alla disposizione transitoria proposta dalla Commissione.

Quella disposizione tratta di una materia affatto di-

versa, e parmi che sia per sè stessa abbastanza grave, senza complicarla ancora con altre questioni.

La discussione che si è fatta sinora deve, a mio avviso, produrre qualche effetto; ed il volerne rimandare la decisione ad altro momento, mi pare che sarebbe una vera perdita di tempo.

Mi pare adunque che la Camera farebbe molto meglio a risolvere ora la questione stata sollevata, la quale riflette effettivamente non i cambi, ma la facoltà di emigrare mediante un deposito.

**PRESIDENTE.** Il deputato Gallo ha facoltà di parlare.

**GALLO.** Io mi associo a quello che ha detto testè l'onorevole Valerio, tanto più che non occorre rimandare la discussione sull'ordine del giorno da me proposto al momento in cui si parlerà sulla disposizione della parte transitoria della legge, perchè non è necessario che sieno presentati documenti per dimostrare l'espatriazione prima del 21 settembre e dopo l'8 novembre 1859. Infatti il mio ordine del giorno è concepito in questi termini:

« Accettare il deposito degli emigrati prima del 21 settembre e dopo l'8 novembre 1859. »

Vede dunque la Camera che se i signori petenti non si trovassero compresi in questo mio ordine del giorno, sarebbe inutile per loro la discussione che avremmo fatta, sebbene profittevole per quei non petenti che vi si comprendessero, e nel caso venisse dalla Camera accolto.

Ma in ogni modo, quando la Camera volesse rimandare la discussione sul mio ordine del giorno al momento in cui si discuterà la disposizione transitoria, io mi vi acquieterei.

**PRESIDENTE.** Fo osservare che praticamente non si potrà prendere una determinazione sulla mozione fatta dall'onorevole Gallo, se non quando scenderemo alla discussione degli articoli e delle disposizioni transitorie.

La parola è all'onorevole Melchiorre.

**MELCHIORRE.** Per seguire l'ordine del giorno presente, io credo che debba farsi opposizione alla mozione presentata dall'onorevole Valerio.

L'onorevole Gallo ha sollevata una questione di eccezione per fatti già consumati; per conseguenza non se ne può tener conto che nella parte transitoria della legge ove di simili eccezioni è tenuto proposito, nella quale precisamente si contempla il caso di eccezione affatto speciale.

Ora, se la proposta mozione deve dar luogo ad una discussione per diritti, i quali furono acquistati prima del 21 settembre 1859 e del successivo rescritto del novembre stesso anno, mi penso che nella parte transitoria ove di un altro caso di esenzione è tenuto proposto, debba anche parlarsene, onde la discussione possa farsi con ordine e con giustezza.

Per queste considerazioni io domando alla sapienza della Camera di non fermarsi alla mozione presentata dall'onorevole Valerio, riserbando la discussione della